

corso che essa porta a Venezia, parla dell'importanza di questa città sotto il punto di vista strategico, e nota come gli Austriaci, quasi presaghi della guerra che il Piemonte avrebbe loro fatta un giorno o l'altro, fortificarono assai Verona dalla parte destra, e pochissimo dalla sinistra, non pensando che Venezia potesse un giorno trovarsi in mano degli Italiani, (*Applausi*).

L'art. 2. è approvato senza discussione.

Si passa allo scrutinio segreto sul complesso del progetto di legge, di cui ecco il tenore:

» Art. 1. Il Governo è autorizzato a sborsare alla città di Venezia un mensile sussidio di lire nuove 600,000, da cominciare col primo gennaio 1849 fino alla cessazione dalle ostilità in quella provincia.

» Art. 2. Il ministro di finanze è incaricato dell'esecuzione della presente legge. «

Risultato della votazione.

Numero dei votanti	141
Maggioranza	71
Voti favorevoli.	117
Voti contrarii	24

Nel resto della sessione il signor *Pinelli* pose la lancia in resta contro il nuovo ministero. Lo rimproverò del consegnare i forti di Genova alla guardia nazionale, dell'avviare ad altre parti la truppa di linea che colà si trova, e dell'aver proclamata la Costituente italiana. Rispose il ministero che esso ama ottenere la tranquillità e l'ordine piuttosto colle vie della dolcezza che non col rigore; aggiunse che la guardia nazionale merita sì larga fiducia, da poterle senza inconveniente consegnare i forti in un momento in cui la truppa farà migliore ufficio altrove; alla perfine dichiarò che, abbracciata l'insegna della Costituente, desiderio e speranza dei popoli italiani, ha già avviate le trattative coi governi di Toscana e di Roma per attuarla in quel modo che sarà più conciliativo fra le diverse opinioni.

Quest'anno s'è introdotto a Genova l'uso di dispensare dalle visite di capo d'anno, mediante l'offerta di due franchi, che si raccoglieranno a beneficio di Venezia.

30 Dicembre.

Commissione veneta del prestito nazionale italiano e delle offerte a soccorso di Venezia.

ALLE EGREGIE DONNE GENOVESI.

Non contente che l'Italia vi apprezzi fra le più amabili sue figlie, voi voleste, o genovesi donne, acquistarvi titolo di forti, di generose, di magnanime. E forti e generose e magnanime vi saluta l'Italia, perchè vi recaste a grato e onorevole ufficio il mendicare per Venezia. Oh! durate con virtuosa costanza nella santissima opera, nè vi restate da essa per